

deliberazione n. 175/1989 (1) - ha introdotto il seguente nuovo sistema di calcolo dei proventi netti sulla II^a corsa TRIS (2) spettanti alle Società: 5% al delegato; 5,50% ad un apposito fondo di investimenti; 2,25% all'UNIRE.

NOTA 1 - Si è già segnalato che, con successive delibere, gli atti convenzionali regolanti i rapporti tra l'Ente e le Società di Corse sono stati ulteriormente prorogati.

NOTA 2 - Tale tipo di scommessa, introdotto nell' 89/90 per una volta alla settimana (52 l'anno), è stato portato a 2 volte alla settimana (104 l'anno) dal novembre 1993 ed a 4 volte alla settimana nel 1996. Il numero delle scommesse TRIS è fissato dall'UNIRE con apposita delibera con la quale (sulla base del Regolamento delle scommesse) viene approvato il calendario annuale. La scommessa TRIS viene accettata presso gli ippodromi, le Agenzie e le Ricevitorie SPATI. La S.p.A. Consortris, di cui si è già detto, sulla base di un'apposita convenzione approvata con deliberazione n. 374/1989, cura il servizio di raccolta, di coordinamento, di meccanizzazione e di promozione della scommessa TRIS, ricevendo una remunerazione pari al 7,5% del volume di ogni corsa TRIS. Intervenuta, nel 1993, la seconda scommessa TRIS settimanale (nella giornata del mercoledì), l'UNIRE, considerato il successo di tale iniziativa, l'incremento del movimento delle scommesse che ne è conseguito e la diminuzione della incidenza percentuale delle spese sostenute dalla CONSORTRIS, ha chiesto a questa una congrua riduzione della percentuale sul movimento delle scommesse TRIS alla stessa riconosciuta a titolo di remunerazione dei servizi prestati. La Società, invocando la convenzione, che non prevede riduzioni del corrispettivo in conseguenza dell'aumento del numero delle scommesse, non ha accettato la richiesta dell'UNIRE. Ciò ha determinato anche l'astensione dal lavoro dei proprietari, degli allevatori e dei guidatori e la mancata effettuazione di tre delle TRIS previste. Nel maggio 1995, la Consortris ha, infine, accettato di ridurre di L. 60.000.000 il compenso ad essa spettante per ogni Tris (quindi per 104 volte l'anno), e ha proposto di destinare tale importo ai proprietari ed agli allevatori. Tale proposta è

(Segue)

La regolamentazione di tale "fondo di investimenti" per il rinnovamento, l'ampliamento ed il miglioramento degli ippodromi e dei centri di allevamento - destinato a durare sino al 2004 - è stata dettata con la deliberazione n. 393 del 22 marzo 1995.

Seg. NOTA 2 - stata accolta dall'UNIRE e formalizzata in un apposito atto aggiuntivo alla convenzione del 1989, approvato con la deliberazione n. 201 del 25 luglio 1995. Con deliberazione n. 441 del 20 dicembre 1995, nel prorogare al 31 dicembre 1998 la durata della convenzione stipulata nel 1989, l'UNIRE (tenuto conto dell'opportunità, visto il positivo andamento delle stesse, di aumentare il numero delle Tris settimanali, tenuto pure presente che le modalità di determinazione del corrispettivo per la Consortris - 7,50% sul volume di ogni corsa - non consentivano all'Ente di liberamente aumentare il numero delle corse senza subire oneri aggiuntivi non proporzionati all'incremento dei costi del servizio a carico della Società) ha previsto la determinazione del corrispettivo in percentuali decrescenti su scaglioni successivi del volume delle scommesse raccolte nell'anno, a prescindere dal numero delle corse effettuate (da un massimo del 7% per il primo scaglione 0-400 miliardi; al 4,5% da 3.000 miliardi in poi).

Il movimento complessivo della scommessa TRIS nel 1995 è stato di 1.045 miliardi; per il 1996 è previsto un movimento complessivo di circa 2.400 miliardi.

—

Per quanto concerne la SPATI (1) si é già riferito nel precedente referto che, con delibera n. 245 del 23 dicembre 1994, é stata attribuita alla stessa, sino al 31 dicembre 1995 (termine in seguito prorogato al settembre 1996 con le delibere già citate), la concessione non esclusiva all'accettazione delle scommesse fuori dagli ippodromi e alla raccolta ed al riversamento delle stesse sui totalizzatori dei singoli ippodromi. Delibera di un certo interesse, in quanto la remunerazione della SPATI non é stata più prevista in una percentuale fissa del "raccolto", ma in quote percentuali decrescenti parametrate a scaglioni.

Si é trattato di un primo tentativo di "raffreddamento" del "meccanismo" di determinazione della remunerazione ai delegati, peraltro dalla scarsa efficacia pratica (2), sia per il criterio con cui si é proceduto a determinare le percentuali e gli scaglioni (3), sia perché questi sono stati riferiti al movimento di ogni singola ricevitoria.

NOTA 1 - La SPATI é delegata all'accettazione delle scommesse a "riversamento" in 31 ricevitorie autorizzate. Tali scommesse concorrono, attraverso il loro riversamento sul totalizzatore dei diversi ippodromi, a formare un unico montepremi con quello dell'ippodromo. Nel 1995 il prelievo lordo medio sulle scommesse accettate al TIU (Totalizzatore Interurbano UNIRE), gestito dalla SPATI, é stato del 30,5% (tale elevata percentuale é stata fissata dal Ministero delle Finanze nella considerazione che la SPATI accettava la TRIO, scommessa dall'elevato volume, identica alla TRIS, accettata solo negli esercizi pubblici); da esso veniva detratto il 4,76% di un'imposta sugli spettacoli; il prelievo netto UNIRE era, pertanto, del 25,74%. Di questo, alla SPATI andava il 10% (pari al 2,574% del movimento delle scommesse) a titolo di remunerazione dei servizi di base e contributi ed il 2,75% (pari allo 0,708% del movimento) per complessivo 3,282% del movimento.

NOTA 2 - Come dimostrano i dati contenuti nella tabella C.

NOTA 3 - Prevedendo percentuali di remunerazione inferiori solo sugli scaglioni di raccolto più elevati e, pertanto, meno facilmente raggiungibili dalle ricevitorie.

E' peraltro di rilievo che l'UNIRE si sia determinata per una prima revisione dei sistemi di calcolo delle erogazioni ai delegati.

Quanto agli allibratori, la percentuale media delle erogazioni sul movimento delle scommesse é stata, nel 1995, del 6% (1).

Nel 1996 anche le Società di Corse e la SPATI si sono collegate allo SPTNU (2) ed il relativo corrispettivo per oneri di accettazione (3) é stato anche per esse determinato nel 10,20% del movimento (4) (oltre all'1,5% circa per l'attività di raccolta telematica dei dati delle scommesse accettate).

Per quanto riguarda i proventi dell'UNIRE, va tenuto presente che, mentre l'Ente, con il sistema del riferimento, otteneva un prelievo netto del 12,24% (17% - 4,76% di imposta) - del quale versava alle Agenzie il 12,75% (pari all'1,561% (5) del movimento delle scommesse), a titolo di remunerazione dei servizi di base (10%) e contributi (2,75%) - con il sistema del riversa-

NOTA 1 - Il prelievo medio lordo fissato dal Ministero delle Finanze é stato del 14%. Sul relativo netto 9,24% (14% - 4,76% di imposta sugli spettacoli), agli allibratori é andato il 65% (pari al 6% del movimento di tali scommesse).

NOTA 2 - In virtù di appositi atti aggiuntivi alle convenzioni che regolano i rapporti tra tali delegati e l'UNIRE, approvati con deliberazione n.915 del 23 luglio 1996.

NOTA 3 - Da versarsi all'operatore indicato dai concessionari.

NOTA 4 - E' stato anche stabilito che la disciplina dei rapporti con tali delegati prevista nei due atti aggiuntivi allegati alla deliberazione n. 915 resti in vigore sino all'approvazione della deliberazione n. 722/96, di cui si dirà.

NOTA 5 - Di cui, l'1,224% per remunerazione servizi e lo 0,337%, per contributo in conto interessi.

mento ha effettuato un prelievo medio lordo sulle scommesse pari al 27%. Detratte da tale importo l'imposta (4,76%) e le spese di accettazione, raccolta e totalizzazione (10,20%), il prelievo netto UNIRE é stato, con il sistema del riversamento, del 12,04%, dal quale é stato detratto il "consueto" 12,75% per remunerazione dei servizi di base (11%) e per contributi (1,75%). (1)

Quindi, con il sistema del riferimento, la disponibilità complessiva netta dell'UNIRE é stata del 10,68% del movimento delle scommesse; con il sistema del riversamento é ammontata, invece, al 10,51%. Tale flessione (che é risultata modesta perché la percentuale del prelievo lordo é stata calcolata nel 27% (2)), é stata tuttavia compensata, nel 1995, dal buon andamento delle altre scommesse e, soprattutto, di quello della TRIS.

Il quadro riassuntivo degli importi complessivamente erogati nel 1994 e nel 1995 ai delegati e l'incidenza di essi sui prelievi di spettanza dell'UNIRE é desumibile dalla allegata tabella C, la quale contiene anche i dati sul volume complessivo delle scommesse nei detti due esercizi.

Dalla tabella risulta che, a fronte di un incremento, nel 1995, della disponibilità netta dell'UNIRE per circa 32 miliardi, quello delle remunerazioni riconosciute ai delegati é stato di circa 138 miliardi. Importo rilevante, tant'è che l'incidenza di tali remunerazioni sui prelievi dell'UNIRE al netto dell'imposta ha superato il 56%.

NOTA 1 - Tale 12.75% é stato pari all'1,535% del movimento (di cui, l'1.324%, per remunerazione servizi, e lo 0,211%, per contributo in conto interessi).

NOTA 2 -Compresi i "civanzi", resti della totalizzazione e le vincite non rimosse.

E se si tiene a mente che tale incidenza era stata, nel 1993, di poco superiore al 47% (1), si può osservare come, in un bien-nio, la stessa sia aumentata di circa 9 punti!

Vero é che tale incremento é riferibile esclusivamente a quello dei corrispettivi per le Agenzie ippiche - alle quali sono andati 74 dei 138 miliardi dell'aumento complessivo delle remunerazioni - (2) e che questi sono stati erogati per la prima volta a tali delegati in conseguenza del mutamento del sistema delle scommesse da quello del "riferimento", a quello del "riversamento" (3). Ciò non esime tuttavia dal sottolineare la rilevanza dell'onere per le remunerazioni e la progressiva, macroscopica lievitazione dello stesso.

La constatazione della generale diminuzione (4) delle percentuali di incidenza sui prelievi netti UNIRE delle erogazioni agli altri delegati, pur in presenza dell'aumento del volume dei vari tipi di scommesse (5) potrebbe anche essere interpretata quale segnale - specie ove si tenga a mente che, nell'esercizio 1994, tali percentuali erano tutte aumentate rispetto al 1993 - di una possibile inversione di tendenza.

NOTA 1 - V. i dati riportati nel precedente referto (la percentuale in argomento é stata, nel 1993, del 47,39%).

NOTA 2 - E' da tener presente che, dal settembre 1995, l'Ente ha dovuto versare sulle erogazioni relative alla raccolta a riversamento (pari al 2% del movimento) il 19% di IVA, con un esborso di circa 2,5 miliardi.

NOTA 3 - Solo per il quale, come più volte rappresentato in precedenza, sono previste remunerazioni per le Agenzie.

NOTA 4 - Tranne che per il TIU, relativamente al quale la percentuale in discorso non é variata.

NOTA 5 - Eccettuato il Totip, il volume delle scommesse del quale é diminuito di circa 24 miliardi nel 1995.

EROGAZIONI AI SOGGETTI DELEGATI IN RAPPORTO AI PRELIEVI
(in milioni di lire)

	Anno	Volume scommesse	Prelievi lordi UNIRE	Imposta	Prelievi netti UNIRE	Erogazioni ai delegati	Disponibilità netta UNIRE	Incidenza % rispetto alla totale dispon.	Incidenza delle erogazioni sui prelievi netti UNIRE
IPPODROMI (Società di corse)	1994	597.731,3	138.427,1	28.463,3	109.963,8	172.064,8	-62.101,0	-16,03%	156,47%
	1995	629.846,7	154.745,3	29.992,6	124.752,7	190.163,7	-65.411,0	-15,58%	152,43%
AGENZIE IPPICHE	1994	2.627.368,7	446.652,7	125.112,7	321.540,0	0,0	321.540,0	83,00%	0,00%
	1995	2.701.104,2	518.762,7	128.623,8	390.138,9	74.244,1 (*)	315.894,8	75,24%	19,03%
TOTALIZZATORE INTERURBANO UNIRE	1994	124.416,6	37.839,2	5.924,6	31.914,6	11.197,5	20.717,1	5,35%	35,09%
	1995	130.044,9	39.094,5	6.192,6	32.879,0	11.703,9	21.175,1	5,04%	35,60%
TRIS	1994	803.405,3	257.112,1	38.265,6	218.846,5	136.004,4	82.842,1	21,38%	62,15%
	1995	1.145.202,2	366.501,3	54.542,6	311.958,7	186.575,3	125.383,4	29,87%	59,81%
TOTIP	1994	345.406,3	215.557,9	109.435,2	106.122,7	81.710,3	24.412,4	6,30%	77,00%
	1995	321.440,7	200.601,6	101.766,9	98.834,7	76.040,9	22.793,8	5,43%	76,94%
TOTALI	1994	4.498.328,2	1.095.589,0	307.201,4	788.387,6	400.977,0	387.410,6	100,00%	50,86%
	1995	4.927.638,7	1.279.705,4	321.118,5	958.564,0	538.727,9	419.836,1	100,00%	56,20%

(*) Remunerazione per accettazione scommesse a riversamento

Sotto tale profilo, non va ignorato come, relativamente alla TRIS, si sia verificato, per la prima volta nel 1995, che all'aumento del volume delle scommesse (da 803,4 a 1.145 miliardi) - il più rilevante dopo quello prodotto dalle Agenzie ippiche - abbia corrisposto la diminuzione dell'incidenza delle erogazioni ai delegati sui prelievi netti UNIRE (dal 62,1% del 1994 al 59,8% del 1995).

Pure positivamente va riguardato alla previsione della destinazione di parte delle remunerazioni dei delegati agli allevatori ed ai proprietari, o ad un fondo di investimento per gli ippodromi, come è stato stabilito, rispettivamente, nei rapporti con la Consortris (delibera n. 201/1995) e con le Società di Corse (delibera n. 96/1994 (1)).

Ma proprio la considerazione della rilevanza che sul movimento complessivo delle scommesse esercita l'attività posta in essere dalle Agenzie ippiche - le quali hanno prodotto, nel 1995, il 75% del totale della disponibilità dell'UNIRE (315,9 miliardi su 419,9) - induce la Corte a soffermare ancora una volta la propria attenzione sull'importanza e la delicatezza del rapporto UNIRE - delegati ed, in particolare, di quello con le Agenzie.

La circostanza che la gran parte della disponibilità delle risorse dell'UNIRE continui ad esser prodotta dalle Agenzie ippiche (le quali, nel 1995, hanno raccolto circa il 50% del volume complessivo delle scommesse: circa 2.700 miliardi su 4.900), rende comprensibile il ruolo essenziale che le stesse hanno, sinora, svolto per la sopravvivenza stessa dell'Ente.

NOTA 1 - Sul fondo sono stati accantonati, nel 1995, circa 8,3 miliardi di lire.

Ed il fondamentale contributo di tali delegati alla funzionalità dell'UNIRE ha fatto sì che la gestione dell'Ente pubblico sia stata, nel tempo, sempre più condizionata dall'influenza delle Agenzie e dalla linea di condotta delle stesse (comune, peraltro, a tutti i delegati) rivolta ad ottenere sempre maggiori remunerazioni su di un "prodotto" da esse stesse in prevalenza realizzato.

Ciò ha determinato frequenti situazioni di conflittualità, sfociate in gravi forme di contestazione (1), che han causato cospicue riduzioni delle risorse dell'UNIRE. Sintomatici delle posizioni e della "forza" di tali delegati e del clima che si è venuto a determinare nell'Ente sono stati, nel 1995, gli accadimenti connessi con la mancata corresponsione alle Agenzie del premio incentivante, sui quali in seguito si riferirà.

Né va ignorata e sottovalutata la situazione di gravissimo disagio nella quale, per effetto di tale conflittualità, sono venute a trovarsi le categorie direttamente interessate al regolare svolgimento dell'attività dei delegati - quelle dei proprietari, degli allevatori e di tutti gli operatori del mondo dell'ippica - per le quali si rivelano essenziali le provvidenze finanziarie che l'UNIRE loro destina, avvalendosi delle disponibilità create dal movimento delle scommesse.

Su tale complessa situazione la Corte si è già più volte soffermata.

NOTA 1 - Nel marzo del 1995 lo SNAI (Sindacato Nazionale delle Agenzie Ippiche) ha sospeso per più giorni l'accettazione delle scommesse.

Nel far rinvio a quanto in passato già prospettato - e da ultimo ribadito nel precedente referto - non può tuttavia non sottolinearsi ancora una volta come urgente ed essenziale si riveli l'impostazione da parte dell'Ente e dell'Autorità di Vigilanza di un'oculata linea di azione atta a restituire all'UNIRE il ruolo centrale che l'Ente pubblico deve e può svolgere nel settore dell'ippica ed in quello delle scommesse, dal quale l'Ente acquisce le risorse da destinare allo sviluppo del primo.

Con ciò é a dirsi che occorre, con urgenza, intervenire per far cessare la situazione di sostanziale monopolio in cui si sono, nel tempo, venuti a collocare i delegati (ed, in particolare, tra essi, le Agenzie), dai quali oggi, nella sostanza, dipende la regolarità e la quantità del flusso delle entrate dell'Ente pubblico.

Appare evidente come utile per il recupero del ruolo che la legge riconosce all'Ente e per, quanto meno, ridimensionare le posizioni di predominio di taluni dei delegati, potrà rivelarsi un congruo ampliamento dei punti vendita, da attribuirsi attraverso procedure concorsuali, studiate e condotte con molta oculatezza.

Attenzione che si rivela essenziale per evitare il verificarsi, o l'ampliarsi, di situazioni di "concentrazione" della titolarità dei punti vendita e la mancanza della quale verrebbe in concreto a vanificare uno degli scopi dell'aumento del numero degli stessi.

La problematica connessa con i rapporti tra l'UNIRE ed i delegati ed, in particolare, le Agenzie é seguita con grande attenzione anche dal Parlamento. Numerose sono state infatti le

interrogazioni presentate nel 1995 e nel 1996 da Deputati e da Senatori sui vari aspetti della situazione ora ricordata.

Molta preoccupazione é stata manifestata in Parlamento anche sulla concentrazione che si é venuta di recente a verificare nella proprietà degli ippodromi (1).

Al riguardo va rilevato che, se é vero che l'UNIRE ha rapporti con i gestori degli ippodromi e non con i proprietari di questi, é tuttavia innegabile che particolare vigilanza l'Ente deve esercitare anche sui mutamenti della proprietà degli ippodromi, tenendo in specifica considerazione tali cambiamenti, specie ove questi direttamente coinvolgano i gestori delle strutture ippiche e soggetti con i quali l'Ente abbia (importanti) rapporti economici.

Altro profilo rilevante e particolarmente delicato del rapporto con i delegati é quello della remunerazione da riconoscersi a questi.

Al riguardo va premesso che, sulla base dell'attuale organizzazione dell'esercizio delle scommesse, i concessionari (ed, in specie, le Agenzie ippiche) hanno, sinora, svolto un ruolo essenziale nella produzione delle disponibilità dell'UNIRE, anche ponendo a disposizione del sistema le necessarie attrezzature.

NOTA 1 - Numerose interrogazioni hanno riguardato l'acquisto da parte dello SNAI (Sindacato al quale aderiscono la gran parte delle Agenzie ippiche), già proprietario di ippodromi, del 67% delle azioni della Spa Trenno, proprietaria degli ippodromi di S.Siro (Milano) e di Montecatini e che partecipa alla gestione degli ippodromi di Capannelle (Roma) e di Pisa.

Ciò non consente tuttavia di ignorare l'aumento costante e macroscopico degli importi delle remunerazioni ai delegati, determinato dai criteri di quantificazione della remunerazione.

Occorre pertanto intervenire efficacemente ed urgentemente anche sul criterio sinora seguito della fissazione della remunerazione della delega in misura percentuale al volume delle giocate.

L'applicazione di tale "meccanismo" determina l'abnorme lievitazione del volume delle erogazioni con il crescere di quello delle scommesse.

Lievitazione che, oltretutto, non può trovare oggettiva giustificazione in un contestuale aumento dei "costi di produzione" per il delegato derivante dall'aumentare del "prodotto", essendo, semmai, vero il contrario.

Né si è rivelato efficace il correttivo, cennato, introdotto nei rapporti patrimoniali con alcuni delegati (1), di determinare la remunerazione, non più in una percentuale fissa del "raccolto", ma in quote percentuali parametrate su scaglioni del movimento di ogni ricevitoria.

Anche al di là dei risultati ottenuti in termini finanziari con l'introduzione di tale correttivo (si evince chiaramente dalla tabella C che, per il TIU, la percentuale di incidenza delle erogazioni ai delegati sui prelievi netti UNIRE nel 1995 non solo

NOTA 1 - V. le citate deliberazioni nn. 245/94 e 201/95 concernenti, rispettivamente, i rapporti con la SPATI e la Consortris.

non è diminuita, ma é, addirittura, sia pur leggermente, aumentata), risulta comunque evidente come, pur con tale sistema, si continui a calcolare la remunerazione in una misura percentuale del raccolto e come poco efficace risulti il prevedere percentuali molto elevate sui primi scaglioni del movimento delle scommesse (1) e percentuali ridotte sugli scaglioni più alti, difficilmente raggiungibili dalle ricevitorie.

Il diffondersi del "riversamento" se, come cennato, va riguardato con favore perché contribuisce a fornire trasparenza al sistema delle scommesse e maggior tutela allo scommettitore, ai fini di cui ora occupa potrebbe, invece, paradossalmente, determinare conseguenze negative atte a squilibrare ancor più il rapporto UNIRE - delegati.

Ciò in quanto (come più volte rappresentato) con l'introduzione del riversamento, l'UNIRE ha dovuto riconoscere alle Agenzie un corrispettivo, che le convenzioni relative al "riferimento" non contemplavano.

Proprio l'adozione generalizzata del sistema del riversamento dovrà pertanto costituire occasione per una idonea rimodulazione dei profili patrimoniali del rapporto con le Agenzie, che andranno direttamente e rigidamente ancorati ai costi di organizzazione del servizio di accettazione delle scommesse.

NOTA 1 - La considerazione addotta a sostegno di tale criterio é quella dell'esigenza di tutelare le ricevitorie con modesti movimenti di scommesse e quelle di "primo impianto", —

Sul punto va richiamata la particolare attenzione dell'Ente e dell'Autorità di Vigilanza, tenuto conto che anche nel Sistema Provvisorio di Totalizzazione Nazionale (SPTNU), l'Ente ha continuato a riconoscere ai delegati una remunerazione determinata in una percentuale (in un primo momento dell'11% e successivamente del 10,20%) del "raccolto".

La prevista impostazione di un definitivo sistema di totalizzazione nazionale (SISTUN) dovrà essere inoltre preceduta da una attenta rimeditazione dell'intera organizzazione del comparto delle scommesse ippiche che consenta all'UNIRE di riappropriarsi del sistema e dei relativi apparati.

Si ritiene che ad un sistema di scommesse efficiente, trasparente ed efficace in termini di "prodotto" potrà pervenirsi solo se la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati informatici, i relativi software e hardware faranno capo direttamente all'UNIRE, come pure quelli relativi al segnale televisivo.

A ben vedere, ai fini della certezza e della congruità dei flussi finanziari destinati, tramite l'Ente, all'ippica, la rimodulazione dei criteri di remunerazione degli incaricati della raccolta, e l'impostazione di un efficiente servizio telematico gestito sotto il diretto controllo dell'UNIRE (1) si rivelano più importanti dello stesso aumento del volume delle scommesse.

NOTA 1 - Riguardo a tale punto si sono ripetute, nel 1995 e nel 1996, interrogazioni di numerosi Parlamentari, che hanno sostenuto che il servizio dovrebbe venir gestito, insieme al totalizzatore Nazionale, da società del settore informatico, del tutto prive di interessi nel mondo ippico.

Ovviamente, la riaffermazione della centralità del ruolo dell'Ente pubblico nel settore e la riappropriazione da parte dello stesso sistema delle scommesse, postula come ineludibile l'organica rimodulazione dell'organizzazione della struttura dell'UNIRE.

Ed anche per il raggiungimento di tale obiettivo sussiste una specifica, concreta occasione: quella del previsto riordino dell'Ente, da tempo atteso e, a tutto il novembre 1996, non intervenuto.

Da quanto sinora segnalato emerge, conclusivamente, come il 1995 sia stato un anno di transizione, nel quale, tranne la novità costituita dall'avvio dello SPTNU, non si sono avuti interventi determinanti e significativi atti a risolvere le numerose problematiche che il settore presenta.

E' a dirsi al riguardo che, a quanto risulta, neanche nel 1996 sono stati portati a termine alcuni adempimenti essenziali ai fini dell'organico riordino di tutto il comparto (e di cui si è già più volte cennato), quali quelli del riordino dell'Ente, dell'espletamento della gara d'appalto per la realizzazione e gestione dei servizi telematici ed informatici per l'attuazione del Sistema di totalizzazione Unica (SISTUN) delle scommesse.

Anticipando quanto si riferirà nel prossimo referto, può segnalarsi al riguardo che, il 13 maggio 1996, l'Ente ha assunto due importanti deliberazioni, la n. 722 e la n. 723.

Con la deliberazione n. 722, sono stati, tra l'altro, ridisciplinati i rapporti con le Società di Corse per il periodo 1° gennaio 1996 - 31 dicembre 2000, ridefiniti il prelievo netto sulle scommesse e la remunerazione della delega e prevista la concessione di contributi per la gestione degli ippodromi.

Con la deliberazione n. 723, sono state istituite 950 zone UNIRE (all'interno di ciascuna delle quali il concessionario dovrà aprire almeno un punto di vendita); sono stati previsti un pubblico concorso per la concessione novennale della delega all'esercizio delle scommesse nei detti punti vendita, nonché la facoltà delle Agenzie ippiche e della SPATI di optare per l'attribuzione delle concessioni relative alle zone all'interno delle quali si trovino Agenzie dagli stessi già gestite.

Nel far riserva di riferire nella prossima relazione dettagliati elementi sui contenuti delle due deliberazioni, l'iter di approvazione delle quali non si è ancora perfezionato (1), può solo soggiungersi al riguardo che l'Ente auspica che la ridefini-

NOTA 1 - Come evidenziato nel verbale del Collegio Sindacale n. 178 del 17 giugno 1996, l'Amministrazione Vigilante ha peraltro (con nota n. 110784 del 7 giugno 1996), sospeso l'efficacia della deliberazione n. 722 "al fine di acquisire elementi in merito ai criteri di valutazione economica che hanno determinato la remunerazione prevista nei confronti delle Società di Corse". Inoltre, la Sisal Sport Italia Spa ha formalmente esplicitato al detto Collegio una serie di osservazioni sulla delibera n. 723 (relative alla riserva territoriale esclusiva, alla remunerazione, all'autotutela etc...) e la Società SPATI ha inviato allo stesso un "atto di diffida" a porre in essere "comportamenti attuativi" della detta delibera, efficacia della quale è stata comunque (al di là della irritualità della detta "diffida") sospesa dall'Autorità di Vigilanza (con nota n. 111066 del 6 giugno 1996), la quale nell'agosto del 1996, replicando alla risposta fornita dal Commis-sario, ha chiesto ulteriori elementi di valutazione sulle delibere di cui trattasi.